



TAGLIO DEL NASTRO La nuova sede si trova in via Lodivecchio 39



LA COOP ■ IN CAMPO PER I RAGAZZI DISABILI, I SENZATETTO E LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Una nuova "casa" per Le Pleiadi: inaugurata la sede a Porta Regale

GRETA BONI

«Un giorno senza sorriso è un giorno perso», si legge sul muro. Quel che è certo è che ieri mattina nella nuova sede della cooperativa Le Pleiadi di sorrisi ce n'erano in abbondanza. Grazie al finanziamento della Fondazione comunitaria, operatori e utenti hanno potuto trasferirsi nel nuovo quartier generale di via Lodivecchio 39; in occasione del taglio del nastro ufficiale il presidente Stefano Bernazzani ha fatto gli onori di casa insieme al vice Marco Polli e a Davide Marchioro, che si è occupato del progetto. All'appuntamento hanno partecipato il segretario della Fondazione Roberto Tironi e don Stefano Ecobi,

con gli utenti e le loro famiglie. Nicolas, uno dei ragazzi che segue le attività della coop, dà il benvenuto: «Per noi questo è un momento di gioia, qui ci sentiamo come una grande famiglia». Questo è il punto di partenza, come sottolineato da Bernazzani, per far crescere i servizi, puntando ad accogliere anche i giovani con problemi deambulatori. Dal canto suo Tironi ha dichiarato che l'attenzione della Fondazione non verrà mai meno. Nella nuova sede sono stati fatti alcuni interventi per migliorare gli spazi. Oltre agli uffici e a una dependance a disposizione dei 15 operatori, ci sono una sala riunioni, una sala da pranzo, dei bagni attrezzati. Le Pleiadi seguono sia progetti dedicati ai disabili sia iniziati-

ve legate alle "nuove povertà", queste ultime in collaborazione con le associazioni del territorio - Caritas in prima fila -, Aler, forze dell'ordine, Piano di zona. A proposito di questi ultimi servizi, spiega Davide Marchioro, ci si è concentrati su senzatetto e persone in una situazione di difficoltà estrema, l'obiettivo è quello di indirizzarle verso i servizi sociali e fare in modo che tornino a galla. «Abbiamo incontrato persone che hanno perso il lavoro, che dormivano in macchina o sul lastrico. Il nostro compito è quello di fare in modo che ricostruiscano i legami sociali, la loro dignità, la loro storia». Dal 2008 a oggi Le Pleiadi hanno preso contatto con 200 persone. La coop sta seguendo anche le situazioni più cri-

tiche all'interno delle case popolari, favorendo momenti di svago o riflessione, e dà accoglienza tra Lodi e San Martino ai minori stranieri non accompagnati. Per quanto riguarda i disabili, spiega Marco Polli, gli utenti sono 18 e l'intento è quello di aiutarli a costruire la propria autonomia: «Cerchiamo di prepararli a vivere da soli, a spostarsi, a stare bene con se stessi attraverso una serie di attività che possano poi agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro. Vengono qui al mattino e ognuno ha la sua settimana basata sulle proprie aspirazioni». A mano a mano che l'indipendenza cresce e che i ragazzi prendono in mano le redini della propria vita, la figura dell'educatore scompare.

Una nuova casa per Le Pleiadi: inaugurata la sede a Porta Regale

Nella foto di questo Pda...